

PIANO INCLUSIVITÀ

Descrizione: ciò che la scuola fa per l'inclusività

Linee generali

"Un bisogno educativo speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva, in ambito educativo ed apprenditivo, espressa in funzionamento (nei vari ambiti della salute secondo il modello ICF dell'OMS) problematico anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale, indipendentemente dall'eziologia, e che necessita di educazione speciale individualizzata. Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali vivono una situazione particolare, che li ostacola nell'apprendimento e nello sviluppo: questa situazione negativa può essere a livello organico, biologico, oppure familiare, sociale, ambientale, contestuale o in combinazioni di queste. [...] Queste difficoltà possono essere globali e pervasive (si pensi all'autismo) oppure più specifiche (ad esempio nella dislessia), settoriali (disturbi del linguaggio, disturbi psicologici d'ansia, ad esempio); gravi o leggere, permanenti o (speriamo) transitorie. In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, bisogno di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione, solo per citarne alcuni) si «arricchiscono» di qualcosa di particolare, di «speciale». Il loro bisogno normale di sviluppare competenze di autonomia, ad esempio, è complicato dal fatto che possono esserci deficit motori, cognitivi, oppure difficoltà familiari nel vivere positivamente l'autonomia e la crescita, e così via. In questo senso il Bisogno Educativo diventa «Speciale». Per lavorarci adeguatamente avremo dunque bisogno di competenze e risorse «speciali», migliori, più efficaci. [...] (da Dario Ianes, I Bisogni Educativi Speciali)

La scuola promuove relazioni educative che sostengano lo sviluppo della persona.

L'inclusività è condizione essenziale per la costruzione delle competenze di cittadinanza e per il successo formativo di tutti gli studenti perché consiste nel consentire a ciascuno di partecipare in modo attivo alla vita sociale della scuola e di costruire il proprio apprendimento.

L'inclusività che si realizza all'interno del processo di insegnamento – apprendimento e nel contesto delle dinamiche di classe è garanzia di equità perché considera le specificità della persona all'interno di riferimenti e obiettivi comuni.

Si realizza con la:

- definizione del Piano a livello di istituto (PAI, questionari, protocolli e progetti) e coordinamento per l'attuazione
- realizzazione e monitoraggio a livello di classe
- rilevazione dei progressi dei singoli allievi
- attività di riflessione e formazione sulle condizioni di inclusività

La scuola garantisce equità nel processo di formazione tra le diverse classi con la:

- progettazione e gestione unitaria dei percorsi formativi
- equa formazione delle classi
- equa costituzione dei consigli di classe
- coerenza della valutazione tra le classi

Nel processo formativo dei diversi alunni nella classe con la:

- promozione di relazioni prosociali

- valorizzazione delle risorse di ciascuno
- pratiche di personalizzazione della didattica
- costruzione attiva delle competenze
- promozione della rappresentanza

Rilevazione del rispetto dei principi di equità e inclusività:

- rilevazione dell'attuazione dell'inclusività a livello di istituto (PAI, questionari e progetti)
- di classe (strumenti di progettazione e valutazione)
- di singolo alunno (piano personalizzato)
- attuazione di spazi di confronto, dialogo, proposta per gli studenti, i genitori, esperti interni ed enti esterni
- rilevazione di criticità relative all'efficacia degli strumenti e dell'organizzazione
- rilevazione di criticità relative ai comportamenti

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

DLgs.13 aprile 2017 n. 62 e n. 66

Legge 107/2015

La Direttiva del 27 Dicembre 2012: "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" ha introdotto il concetto di Bisogni Educativi Speciali, BES. Può definirsi speciale un bisogno educativo originato da difficoltà anche transitorie che intervengono in età evolutiva, si manifestano negli ambiti educativo, di apprendimento e sociale e determinano un funzionamento problematico. Il Bisogno Educativo Speciale è oggetto di un Piano educativo individualizzato, il PEI, in caso di situazioni DVA; e/o di un Piano didattico personalizzato, il PDP per DSA, PDP per BES, che può essere anche temporaneo e PPA per alunni ospedalizzati o in cura domiciliare. Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali sono definiti dalla normativa vigente e comprendono:

- Alunni DVA, (Diversamente abili) Legge 104/92, Legge 517/77;
- Alunni DSA, (Disturbi specifici di apprendimento) Legge 170/2010, Legge 53/2003, D.M. n° 5669 MIUR del 12 luglio 2011, linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA allegate al D.M. 5669 del 12 luglio 2011, Conferenza Stato Regioni 25 luglio 2012);
- Alunni FIL (Funzionamento Intellettivo Limite) Legge 104/92, Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012, CM 6 marzo 2013;
- Alunni ADHD, (Disturbo di deficit di attenzione ed iperattività) Circolare MIUR Prot. n. 6013 del 4 dicembre 2009, con oggetto le " Problematiche collegate alla presenza nelle classi di alunni affetti da sindrome ADHD", Circolare MIUR Prot. n. 4089, del 15 giugno 2010. Alunni con difficoltà psicologiche Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012, CM 6 marzo 2013. Alunni con svantaggio socio-economico e alunni con svantaggio linguistico e/o culturale. Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri, 19/2/2014.

C.M. n. 56 del 25 agosto 2003: "La scuola in Ospedale come laboratorio per le innovazioni nella didattica e nell'organizzazione" Scuole polo ospedaliere.

Protocollo d'intesa MIUR-Ministero della Salute. Servizio di istruzione domiciliare del 24 ottobre 2003

Vademecum per istruzione domiciliare 2003.

Nota dell'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia AT COMO: Servizio di istruzione domiciliare per gli insegnamenti di ogni ordine e grado-Indicazioni operative per a.s. 2017/2018; Milano 25 settembre 2017

www.hshlombardia.it.

Piano Nazionale per l'educazione al rispetto.

L. n.71 del 29/05/2017 su Bullismo/Cyberbullismo.

L. N.1 del 07/02/2017 Legge Regione Lombardia per prevenire e contrastare bullismo e cyberbullismo

ORGANIGRAMMA DEL GLI E INTERVENTI

L'Istituto Pasolini è dotato di un Gruppo di Lavoro per Inclusione, il GLI, di cui fanno parte il Dirigente Scolastico, le Funzioni Strumentali per l'Inclusività, le Funzioni strumentali per il successo formativo e referenti per L2, una rappresentanza degli insegnanti per il sostegno, una rappresentanza dei docenti di materia, una rappresentanza degli Assistenti Educatori e per la comunicazione, una rappresentanza dell'ASL di zona e una rappresentanza dei genitori. In risposta alle istanze previste dalle recenti indicazioni ministeriali (Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012, Circolare Ministeriale 6 marzo 2013) l'Istituto è impegnato in una costante attività di analisi e miglioramento del proprio livello di inclusività e predispone un Piano Annuale di Inclusione, il PAI, che contempla una serie di azioni, dispositivi e progetti enucleati nel PTOF.

Le Funzioni Strumentali per l'Inclusività hanno il compito di redigere il PAI, di condividerlo con il GLI e di farlo approvare nel Collegio Docenti di giugno. Inoltre curano e monitorano il coordinamento delle attività dei Consigli di Classe riguardanti le diverse tipologie di alunni con Bisogni Educativi Speciali. Le competenze prevedono anche una azione di monitoraggio e coordinamento delle attività previste dal PTOF riguardanti l'organizzazione del metodo di studio e/o la formulazione di percorsi di studio individualizzati. Le Funzioni Strumentali si occupano di costruire e gestire collaborazioni di rete con i Servizi Sociali del territorio e con altre realtà scolastiche. In linea con le buone prassi adottate, ogni percorso di inclusione prevede uno sviluppo graduale, (curato dal Dirigente Scolastico e dalle Funzioni Strumentali per l'Inclusività), attraverso il quale vengono sondate le attitudini e le competenze sociali e didattiche degli allievi, nonché le loro potenzialità in relazione all'offerta formativa della scuola. È profusa molta cura nell'analisi della documentazione riguardante il progresso scolastico dell'allievo DSA, DVA e BES, la diagnosi funzionale e il profilo dinamico funzionale. Sulla base di tale indagine e tenuto conto dell'osservazione sistematica fatta in classe da tutto il Cdc, si adottano strategie che rivolgono particolare attenzione alla costruzione di percorsi in armonia con i ritmi e gli stili di apprendimento e alla valorizzazione della scuola come ambiente socializzante, oltre che come luogo di formazione. Viene inoltre impostato un rapporto di collaborazione con la famiglia, con le istituzioni di riferimento e con il contesto socializzante dell'allievo. E' costante la collaborazione tra il GLI e i Consigli di classe.

In particolare ogni percorso di inclusione prevede di redigere sulla base della Diagnosi Funzionale e di una osservazione sistematica in classe, un Piano educativo individualizzato (PEI) per gli alunni DVA, un Piano didattico personalizzato (PDP) per gli alunni DSA, BES, FIL e ADHD e con svantaggi vari e un Piano Personalizzato di Apprendimento (PPA) per alunni ospedalizzati o in cura domiciliare. In altre parole su indicazione del Dirigente e/o del GLI, o sulla base della documentazione acquisita, il Consiglio di classe predispone un verbale di rilevazione del Bisogno Educativo Speciale e procede successivamente a una presa di contatto con la famiglia dell'alunno e alla stesura del PEI, del PDP o del PPA che verrà condiviso con l'alunno stesso e la famiglia medesima, o con chi esercita la patria potestà. Va da sé che sia il PEI che il PPA o PDP sono degli strumenti sempre modificabili in relazione all'evolversi della situazione

dell'alunno. Pertanto l'Istituto Pasolini in conformità alla normativa vigente riconosce e prende in carico i bisogni educativi speciali, anche transitori e attiva rispetto ad essi una adeguata e personalizzata risposta e mira a creare un ambiente di apprendimento favorevole al successo formativo e alla crescita personale di ogni tipologia di allievo, nel pieno rispetto dei differenti stili di apprendimento e degli eterogenei processi evolutivi.

Iniziative per gli studenti stranieri

Una attenzione specifica è dedicata agli alunni stranieri che rappresentano oltre il 20% dell'intera utenza. L'Istituto segue in questo le prassi di integrazione degli studenti stranieri ricorrendo a diversi strumenti: fornisce un servizio di sportello rivolto agli studenti, alle famiglie; organizza corsi di italiano L2, dal livello alfabetizzazione ai livelli intermedio e avanzato; istituisce corsi d'italiano contestualizzati nelle materie che presentano maggiori difficoltà; fornisce materiale di studio facilitato e aggiorna le offerte editoriali in questo settore; per quanto possibile gestisce le situazioni di disagio o di conflittualità presenti nei processi di integrazione; mantiene i rapporti sul territorio con le istituzioni e gli operatori impegnati con le stesse finalità. È sua cura promuovere ogni iniziativa in grado di migliorare l'accoglienza e far crescere la cultura dell'integrazione. Il Collegio docenti ha individuato una specifica funzione strumentale, la Funzioni Strumentali per il Successo formativo, che si occupa di coordinare le attività finalizzate al sostegno degli alunni stranieri. La Funzioni Strumentali mette in atto progetti di prevenzione alla dispersione scolastica, attraverso azioni di sostegno allo studio ed alla motivazione rivolti non soltanto agli studenti che manifestano difficoltà linguistiche o socioculturali, ma anche a quelli che sentano l'esigenza di acquisire consapevolezza del proprio vissuto scolastico. Il progetto per l'apprendimento dell'Italiano L2 si inserisce in un intervento didattico strutturato che la scuola conduce da anni per favorire la conoscenza ed il potenziamento della lingua italiana da parte degli studenti alloclotti di recente immigrazione e per fare acquisire loro gli strumenti essenziali di cittadinanza attiva. Il progetto intende inoltre attivare esperienze di *cooperative learning* coinvolgendo studenti italofoeni, in qualità di facilitatori di apprendimento, per migliorare le competenze linguistiche di tutti i partecipanti e facilitare la socialità fra studenti; costruire strumenti e modelli didattici utili agli studenti alloclotti ed agli insegnanti per trasferire l'esperienza di apprendimento/insegnamento dell'italiano L2 anche in altri ambiti disciplinari e non; coinvolgere le famiglie degli studenti di recente immigrazione sia per migliorare l'accoglienza e l'orientamento, sia per fare in modo che le famiglie di origine facilitino la continuità di apprendimento anche in ambito familiare. Se necessario si fornirà materiale informativo plurilingue alle famiglie. L'approccio utilizzato riguardo all'apprendimento dell'Italiano L2 è di tipo transculturale: si pone al centro dell'azione didattica la persona con i suoi bisogni di apprendimento che non sono riducibili alla sua provenienza geografica, poiché si ritiene più significativa l'attenzione alle esigenze personali di tipo linguistico che il riferimento alla provenienza.

In particolare per gli alunni Bes con difficoltà linguistiche (livello A0 e livello A1/B2) si prevede un modello di accoglienza che offra una modalità pianificata per affrontare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri e deve prevedere e introdurre pratiche per l'integrazione, processo che comprende l'apprendimento, la padronanza della nuova lingua, la capacità di rapportarsi e di pensare al futuro, la ricchezza degli scambi con i coetanei e con gli adulti.

La scuola valorizza la presenza di alunni stranieri per sviluppare il dialogo interculturale.

Piano operativo per l'a.s. 2017/2018:

- 1) Progetto del Minotauro, "Raccontare, Raccontarsi"
- 2) Progetto contro il bullismo/cyberbullismo dell'Associazione "Cuore e Parole"
- 3) Progetto "Fratelli di Sport" in collaborazione con il CONI
- 4) Istruzione domiciliare

Strumenti:

Pei, PdP, PPA, Protocollo stranieri; Protocollo inclusione, PAI, Questionari sulle criticità, sul cyberbullismo, sul grado di soddisfazione degli studenti e dei docenti, utilizzo della piattaforma.

Aree di sviluppo: Debate-Intercultura, Dispersione scolastica, Strumenti di monitoraggio e valutazione.

Azioni di miglioramento: Debate-Intercultura, Dispersione scolastica, Strumenti di monitoraggio e valutazione.